

Prato città dello sconforto, o piove, o tira vento, o suona a morto! Così recita un vecchio proverbio pratese, e lo sconforto ci è davvero preso anche a noi ragazzi della terza A Sia del Dagomari di Prato, impegnati nella ricerca di “dati open” che riuscissero a spiegarci l’andamento del progetto che abbiamo scelto di monitorare per la piattaforma “a scuola di open coesione”. Si tratta di un progetto sulla gestione del servizio di pubblica illuminazione, interventi per il risparmio energetico e l’installazione sistemi di corpi illuminanti a basso consumo, che è terminato nel 2012 ed è stato finanziato con fondi europei, regionali e comunali.

Perché abbiamo scelto proprio di approfondire questo progetto rispetto ad altri? Ci siamo incuriositi dal fatto che l’investimento, pur completato e realizzato nei tempi stabiliti, risultasse rendicontato solo parzialmente. E, indossata la lente dei piccoli Sherlock Holmes, ci siamo lanciati alla ricerca di dati sui diversi portali della pubblica amministrazione.

Prato è sicuramente anche una delle più vitali e emozionanti città italiane, vivace e multiculturale. E’ la città del business e del lavoro e proprio questa sua peculiarità ha determinato l’insediamento della più grande comunità cinese in Italia, tanto produttiva quanto poco integrata.

La nostra classe rispecchia in pieno l’immagine di Prato: vivace, multirazziale, impegnata. Ma rappresenta un esempio riuscito di integrazione: italiani, albanesi, cinesi, peruviani, singalesi, abbiamo lavorato insieme per raggiungere l’obiettivo. Non si trovano open data? Senza perderci d’animo abbiamo organizzato un evento pubblico all’interno della settimana SAA 2018 lo scorso 8 Febbraio nell’auditorium della nostra scuola, invitando tutti gli attori del progetto che potessero esserci utili a capire.

Si sono susseguiti al tavolo della conferenza, dopo i saluti istituzionali del dirigente scolastico e della nostra insegnante, l’assessore di Prato all’agenda digitale e innovazioni tecnologiche Benedetta Squittieri, il tecnico Stefano Quercioli che aveva seguito l’esecuzione materiale del progetto, l’esperto di open data del CED del comune di Prato Paolo Boscolo, il responsabile di ARTEA, ente verificatore della rendicontazione pubblica dottor Giampaolo Polvani e l’esperta di fondi POR-FESR della Regione Toscana dottoressa Sara Gemigniani.

E’ stato veramente un bel momento formativo, che ci ha tenuti impegnati per l’intera giornata senza mai annoiarci.

Ed il risultato è arrivato. La responsabile della Regione Toscana ci ha spiegato che la rendicontazione è parziale perché riguarda solo i fondi europei e quelli regionali. Il grafico che presentiamo espone sinteticamente questi pagamenti.

FILE: FINANZIAMENTI REGIONALI

Manca invece documentazione adeguata di una parte del finanziamento del Comune di Prato. Ci siamo messi a lavorare su questo ma non siamo riusciti a concludere la rendicontazione per l’intero. Analizzando i documenti cartacei che ci erano stati consegnati abbiamo potuto verificare l’intera suddivisione del finanziamento del progetto. La tabella che segue fornisce questo dettaglio.

FILE: FINANZIAMENTI COMUNALE

Abbiamo poi sintetizzato le nostre ricerche in un grafico, dove si confronta il costo dell’intervento e del risparmio energetico suddiviso per zone territoriali.

FILE: MOVIMENTI CONTABILI

Infine abbiamo rendicontato i pagamenti effettuati dal comune di Prato negli anni 2009 e 2010 verificando le quietanze in nostro possesso.

FILE: INSTALLAZIONI DI QUADRI CON REGOLATORI DI FLUSSO

Obiettivo quasi raggiunto allora...non siamo riusciti a tracciare il movimento dei flussi finanziari impegnati e pagati dal Comune di Prato sia riguardo al finanziamento regionale ed europeo per l’intero importo, che rispetto a quello comunale per circa 25.000 euro.

Al termine della nostra analisi possiamo quindi ritenerci soddisfatti, ma non del tutto.

Ecco perché ci siamo proposti un nuovo obiettivo: rendere pubblici i nostri risultati utilizzando la piattaforma Route to PA del comune di Prato, per creare una sorta di agorà aperta alla discussione dei cittadini. Un traguardo ambizioso, ma nel quale crediamo: forza ragazzi, ce la faremo!